



Prot. n° 38618 DEL 14-09-2023

Cod. Procedura: 2516

Sigla Progetto: EN_014_VI00046

Proponente: Comune di Piazza Armerina

Procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale livello II ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii, D.A. n. 36 del 14/02/2022 e D.A. n. 237 del 29/06/2023, Allegato 1
Piano di gestione forestale bosco Bellia Piazza Armerina.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

Parere C.T.S. n. 473 del 31/08/2023

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

VISTA la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul "D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni:" Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" – art 5 – valutazione dell'incidenza – commi 1 e 2";

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm. ii" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO il D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, concernente "Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13";

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;



VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29/01/2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTE le Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza di cui all'intesa in Conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303.

VISTO il Decreto Assessore Territorio e Ambiente n. 36 del 14 febbraio 2022. Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007. (in GURS, Parte prima. n. 13 del 25-3-2022)".

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n° 170 del 26 giugno 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS



VISTA l'istanza del 22/02/2023 di attivazione della procedura di Valutazione Incidenza VINCA livello II ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. per l'intervento di piano di gestione forestale del bosco di Piazza Armerina.

VISTA la nota Prot DRA 27770 inoltrata dal **Servizio I** il 19/04/2023 con la quale si chiede al proponente di integrare la documentazione trasmessa pena l'improcedibilità dell'istanza.

VISTA la nota Prot DRA 32164 del 08/05/2023 con la quale il proponente integra la documentazione trasmessa sulla scorta delle richieste del servizio I DRA.

VISTO il parere del Comando Corpo Forestale Servizio 11/UO 01 prot. N. 46611 del 25/05/2023 con la quale si comunica il deposito nel portale regionale delle valutazioni ambientali il parere di conformità emesso con prot. N. 13163 del 14/02/2022 e copia del DDG n. 835 del 20/04/2022 di parere favorevole di conformità.

VISTO il nulla osta del **Servizio 2° Riserve naturali, Aree Protette e Turismo Ambientale** reso con prot. N. 52703 del 17/06/2022 alle seguenti prescrizioni:

- *Tutti le modalità di intervento devono essere conformi ai criteri riportati nei documenti di indirizzo del Piano Forestale Regionale.*

- *I lavori di potatura/spalcatura non devono superare 1/3 dell'altezza della pianta così come previsto in progetto. Il taglio deve essere eseguito rasente il tronco ed in modo da non danneggiare la corteccia.*

- *lo sgombero della ramaglia del taglio deve essere eseguito secondo quanto previsto dagli artt. 10 e 11 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Provincia di Enna.*

- *Nell'esecuzione di tutte le operazioni di utilizzazione boschive che prevedono diradamenti e tagli boschivi deve essere rispettato quanto riportato nelle "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Provincia di Enna".*

- *Gli interventi di miglioramento della viabilità forestale non riferiti al ripristino e alla manutenzione di piste esistenti dovranno essere preventivamente autorizzati e nella loro esecuzione dovranno prevedersi tutti gli accorgimenti necessari per la regimazione delle acque di deflusso superficiale e lo smaltimento delle acque intercettate dalle opere di drenaggio, in particolare si dovrà aver cura di creare, ove non presenti, le cunette longitudinali, gli attraversamenti stradali in corrispondenza degli impluvi naturali, e dove necessario prevedere opere di ingegneria naturalistica per interrompere la velocità di deflusso delle acque.*

- *Nei tratti di maggiore pericolosità per l'incolumità di mezzi e persone, verrà realizzata una staccionata con paletti di castagno dell'altezza di m. 1.*

- *Nelle aree destinate ad attività ludiche e comunque in tutte quelle di libero accesso, si dovranno adottare tutte le misure sulla sicurezza, ivi compresa la specifica cartellonistica al fine di tutelare l'incolumità pubblica.*

- *Sono escluse dal presente provvedimento gli interventi di movimentazione significativa e opere di ingegneria naturalistica di più ampio interesse e gli interventi alle strutture e/o fabbricati che, sebbene inglobati nel Piano in maniera indicativa e generalizzata, dovranno preventivamente essere oggetto di appositi N.O. e di approfondite indagini di carattere tecnico, previa verifica dell'esatta titolarità e disponibilità.*

VISTA la nota Prot DRA 33227 del 10/05/2023 con la quale il Servizio I "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" comunica la pubblicazione dell'istanza e la contestuale trasmissione alla CTS.

LETTI i documenti depositati dal proponente in data 22/02/2023 in uno all'istanza di attivazione della procedura, di seguito elencati:



progr.	N.ro	Tipo documento	Nome
1	<u>108096</u>	01 - Istanza di attivazione della procedura	RS10AIST0001A0_-_ISTANZA_VINCA_signed.pdf
2	<u>108097</u>	30 - SHAPE FILES (ZIP)	RS10GIS0001A0_-_Shape_file_dei_rilievi_cartografici__WGS84_.zip
3	<u>108098</u>	04 - Quietanza Oneri istruttori	RS01ROI0001A1_Mandato_quietanzato_VINCA_Paino_Gestione_Forestale_signed.pdf
4	<u>108099</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0001A0_-_Tav._1_-_CATASTALE-signed.pdf
5	<u>108100</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0002A0_-_Tav._2_-_USO_DEL_SUOLO-signed1.pdf
6	<u>108101</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0003A0_-_Tav._3_-_TIPOLOGIE_con_danni_da_incendio-signed1.pdf
7	<u>108102</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0004A0_-_Tav._4_-_INFRASTRUTTURE-signed1.pdf
8	<u>108103</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0005A0_-_Tav._5_-_SILOGRAFICA-signed1.pdf
9	<u>108104</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0006A0_-_Tav._6_-_INTERVENTI_SELVICOLTURALI-signed1.pdf
10	<u>108105</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0007A0_-_Tav._7_-_VINCOLI-signed1.pdf
11	<u>108106</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0008A0_-_Tav._8_-_ESTRATTO_PdG_Uso-signed1.pdf
12	<u>108107</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0009A0_-_Tav._9_-_ESTRATTO_PdG_Vegetazione-signed1.pdf
13	<u>108108</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0010A0_-_Tav._10_-_ESTRATTO_PdG_Strategie-signed.pdf
14	<u>108109</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0011A0_-_Tav._11_-_AREE_DI_SAGGIO-signed.pdf
15	<u>108110</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0012A0_-_Tav._12_-_INCENDI-signed.pdf
16	<u>108111</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0013A0_-_Tav._13_-_INTERVENTI_FRUIZIONE-signed.pdf
17	<u>108112</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0014A0_-_Tav._14_-_ESTRATTO_SIF_Categorie-signed.pdf
18	<u>108113</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10REL0001A0_-_All._B_-_SCHEDE_P.lle_Forestale-signed.pdf
19	<u>108114</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10EPS0002A0_-_All._C_-_Registro_particolare-signed.pdf
20	<u>108115</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10EPS0003A0_-_All._D_-_Piano_degli_interventi-signed.pdf
21	<u>108116</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10EPS0004A0_-_All._E_-_Schede_Tecniche_AdS-signed.pdf
22	<u>108117</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10RIA0001A0_-_All._F_-_V.Inc.A_PGF_BELLIA-signed.pdf
23	<u>108118</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10REL0002A0_-_All._G_-_Integrazione_Relazione-signed.pdf
24	<u>108119</u>	99 - Altra Documentazione	RS10ADD0003A0_-_Determina_n_40436_del_04_11_2020_signed.pdf
25	<u>108120</u>	99 - Altra Documentazione	RS10ADD0004A0_-_Contratto_rep._33_del_05_11_2020_RID-signed.pdf
26	<u>108121</u>	99 - Altra Documentazione	RS10ADD0001A0_-_Dichiarazione_Nulla_Osta_e_Decreto_signed.pdf
27	<u>108122</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10REL0001A0_-_All._A_-_Relazione-signed.pdf

VISTI i documenti integrativi trasmessi in data 08/05/2023 e del 03/08/2023.

CONSIDERATO che il piano di gestione forestale (PGF) è un documento tecnico a validità pluriennale (10 anni) con il quale vengono definiti gli obiettivi che si vogliono perseguire nel medio periodo, gli orientamenti di gestione e le operazioni dettagliate per realizzare tali scopi.

CONSIDERATO che il piano di gestione forestale (PGF) comporta una divisione funzionale della foresta (compartimentazione) che costituisce l'ossatura su cui si articolano la programmazione e l'esecuzione degli interventi.

CONSIDERATO che il PGF non è soggetto a valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 3 del Decreto Presidenziale R.S. n. 23 del 8 luglio 2014, e in questo caso è soggetto a Valutazione d'Incidenza in quanto ricade per buona parte in area individuata dalla rete Natura 2000 (SIC/ZPS).

CONSIDERATO che il complesso boscato dista 2 km circa dall'abitato di Piazza Armerina e si accede facilmente dalle SS 117 bis e SS 288 per il tramite di numerose strade di penetrazione e rappresenta l'ultimo lembo forestale a Sud della RNO "Rossomanno Grottascura Bellia" che rientra nel SIC ITA060012 denominato "Bosco di Piazza Armerina".

Il bosco si trova in parte inserito in zona "A" e in parte in zona "B" della riserva e solo una piccola porzione a ovest della SS 117 bis si trova al di fuori dei vincoli di RNO.



La superficie considerata è quella fornita dai dati catastali, di seguito riportati, ed è di complessivi ettari 391,0790, comprensivi di circa 5,5 ettari dati in convenzione dal demanio regionale al comune di Piazza Armerina. Catastalmente il fondo è individuato nel comune censuario di Piazza Armerina.

CONSIDERATO che relativamente agli aspetti vegetali il proponente afferma che il comprensorio forestale armerino è costituito principalmente da rimboschimenti a conifere ed eucalitti e solo in piccole porzioni del territorio si rinvenivano resti di antichi querceti con esemplari di Roverella (*Quercus pubescens*) e di Leccio (*Quercus ilex*).

Le conifere sono rappresentate per lo più da Pino domestico (*Pinus pinea*), presente dal monte Serra Casazze (893 metri s.l.m.) al monte Rossomanno (883 metri s.l.m.) fino a Cozzo Bannata (866 metri s.l.m.).

Altre specie arboree introdotte dall'uomo sono il castagno (*Castanea sativa*), il Nocciolo (*Corylus avellana*), l'Alloro (*Laurus nobilis*), il Noce (*Juglans regia*), il Bagolaro (*Celtis australis*), il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), l'Eucalipto (*Eucalyptus globulus* e *camaldulensis*), il Melo selvatico (*Malus silvestris*), il Sorbo domestico (*Sorbus domestica*) e l'Azzeluro (*Crataegus azarolus*) che producono dei frutti un tempo ampiamente consumati dalla popolazione siciliana e ora quasi completamente sconosciuti.

Il sottobosco è caratterizzato dalla presenza di macchie di Rovo (*Rubus ulmifolius*) miste ad arbusti di Rosa selvatica comune (*Rosa canina*), a liane di Salsapariglia (*Smilax asper*) e a comunissime siepi di Biancospino (*Crataegus monogyna*), di Scilla marittima (*Urginea maritima*), di Geranio sanguigno (*Geranium sanguineum*), di Pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e di Asfodelo mediterraneo (*Asphodelus microcarpus*). Presenti anche il Cisto femmina (*Cistus saiv folius*), il Sambuco (*Sambucus nigra*), l'Asparago (*Asparagus acutifolius*), l'Euforbia cespugliosa (*Euphorbia characias*), la Malva selvatica (*Malva sylvestris*), la Salvia minore (*Salvia verbenaca*), il Timo arbustivo (*Thymus capitatus*), l'Ombelico di Venere minore (*Umbilicus horizontalis*), la Bellavedova (*Hermodactylus tuberosus*), la Robinia (*Robinia pseudoacacia*) e numerose specie di orchidee.

CONSIDERATO che nel territorio armerino ha avuto ampia diffusione a partire dagli anni trenta, la coltivazione a scopi industriale del Pioppo (*Populus nigra*, *Populus deltoides*, *Populus canadensis*, spp) e dei suoi numerosi cloni, che ha costituito, specie in passato, una buona fonte di reddito ma anche di valorizzazione ambientale del territorio.

L'antichissima tradizione colturale della pioppicoltura è comprovata oltre che da dati storici anche dalla presenza nel panorama vivaistico italiano di un clone denominato appunto "Armerino" che nel territorio, specie in epoche passate, ha riscontrato un'ampia diffusione e non solo a livello locale.

CONSIDERATO che relativamente agli aspetti faunistici il proponente afferma che la fauna vertebrata del territorio armerino non annovera gruppi di Cervidi (Cervo, Daino, Capriolo, etc.) naturali, anche se di recente sono stati osservati esemplari di Daino, che importati all'interno delle aree dimostrative del demanio forestale, si sono insediati nel territorio approfittando di falle nelle recinzioni di allevamento. Anche i Suidi sono ancora scarsamente diffusi, di recente sono stati segnalati avvistamenti di cinghiale in sparuti esemplari nelle vicinanze del complesso boscato.

Tra i principali mammiferi che svolgono una sostanziale azione trofica nel territorio si annovera la presenza del Coniglio selvatico, della Lepre, del Quercino, dell'Istrice, del Ghiro e dei loro diretti predatori quali: la Volpe, il Gatto selvatico e la Martora. L'ornitofauna comprende numerose specie fra le quali spicca la preziosa Coturnice di Sicilia, che ormai si rinviene molto raramente nelle aree meno boscate del territorio. La Gazza, la Cornacchia, la Ghiandaia, il Picchio e il Colombaccio, i molteplici rapaci quali: la Poiana, il Gheppio e notturni Barbagianni, Assiolo, Allocco, Gufo comune e Civetta, sono i frequentatori più diffusi del territorio armerino.



La fauna migratoria, durante le stagioni di passo arricchisce i boschi, le macchie e coltivi con esemplari di Tordo, Cesena, Tordela, Tortora, Beccaccia, Usignolo, Cincia ma anche falchi di passo (nibbio, Sparviere) e numerosi passeriformi.

L'erpetofauna e i rettili più comuni nel territorio sono il Ramarro, la Lucertola siciliana, la vipera, il Biacco ma anche Rospi e Gechi. Infine, ma non per questo meno importante, vi è il fantastico, multiforme universo degli insetti e degli altri artropodi: farfalle, grilli, cavallette, cicale, coccinelle, api, ragni, ecc., primari protagonisti nel mantenere i delicati equilibri ecologici.

CONSIDERATO che l'area di progetto ricade all'interno della ZSC ITA060012 denominato "Boschi di Piazza Armerina" ai sensi Direttiva 92/43/CEE detta "HABITAT" del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche (G.U.C.E. n. 06 del 22 luglio 1992).

CONSIDERATO che Con D.D.G. n. 899 il 24/11/2010 è stato approvato il Piano di Gestione del SIC ITA060012 denominato "Boschi di Piazza Armerina" redatto dalla società CRITERIA nel dicembre 2008 su incarico del Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali.

CONSIDERATO che l'area di progetto è stata suddivisa dal proponente in 4 macro aree così suddivise:

- Compresa A – Boschi a prevalenza di Pino;
- Compresa B – Boschi di Pino e Boschi misti (fuori da RNO e SIC);
- Compresa C – Aree di scarso interesse selvicolturale;
- Compresa D – Boschi a prevalenza di Eucalitto.

CONSIDERATO che Il regolamento della RNO con Decreto 18/04/2000 pubblicato su GURS del 14/07/2000 prevede, nella **zona A**, le seguenti azioni all'interno dei boschi:

"Interventi sui popolamenti forestali per finalità naturalistiche e per la costituzione di fasce antincendio, fermo restando il divieto di aprire nuove piste di accesso con esclusione di interventi preventivi strutturali. Gli interventi di ricostruzione del manto vegetale delle zone nude devono rispondere a criteri naturalistici, favorendo il mantenimento e la diffusione degli attuali aspetti di macchia e boschivi."

E nella **zona B**:

"Esercitare le attività forestali e gli interventi di prevenzione degli incendi previo nulla osta dell'ente gestore."

Il Piano di Gestione del Sic nell'ambito delle strategie di gestione selvicolturale annovera le seguenti azioni:

"Interventi di gestione delle aree forestali finalizzate alla salvaguardia e valorizzazione naturalistica del bene boschivo e alla naturalizzazione degli impianti artificiali: gli interventi di gestione forestale e silvocolturale dovranno essere orientati secondo i principi della "gestione forestale sostenibile" (GFS) e di Multifunzionalità delle foreste. Dovranno essere adottate, nelle aree forestali interne ai Siti Natura 2000, strategie rivolte alla conservazione e sviluppo di condizioni disetanee della copertura boschiva e al raggiungimento di una composizione e struttura naturalmente variata della copertura vegetazionale. Al fine di favorire la diversità ambientale e il mantenimento/miglioramento delle condizioni di idoneità faunistica degli habitat forestali, dovrà essere perseguito il mantenimento di radure, di un adeguato strato del sottobosco, di alberi vetusti e di necromassa legnosa."

CONSIDERATO che nelle azioni gestionali del presente studio, nella compresa A e solo in parte nella compresa D, sono stati individuati specifici interventi volti al recupero delle pinete danneggiate attraverso la rimozione di tutto il materiale in piedi e accatastato che oggi sta impedendo anche lo sviluppo della limitata rinnovazione naturale.



E' ben noto infatti che dopo un evento igneo nelle pinete si verificano condizioni ottimali per la germinazione del seme e spesso si assiste alla formazione di giovani soprassuoli densissimi sui quali bisogna intervenire velocemente per regolarizzarne la densità.

Ciò nel caso in specie nei territori di Bellia non è avvenuto, anche per effetto dell'enorme quantità di materiale vegetale morto presente al suolo, che rende peraltro spesso intransitabili i luoghi.

*A questo seguirà un puntuale rimboschimento del Pino (*Pinus pinea* e in minor misura *Pinus halepensis*) al quale saranno affiancati impianti a gruppi di Latifoglie autoctone con prevalenza di Roverella (*Quercus pubescens*) e Leccio (*Quercus ilex*), che sono sicuramente le specie forestali naturali del territorio. Si andrà col tempo a ricostituire una formazione a fustaia mista, decisamente più stabile e più consona alla naturalità del bosco. Gli eucalitteti presenti nella compresa, di chiara origine artificiale, seppur ben adattati al territorio saranno oggetto di periodico taglio onde favorire la loro graduale mortificazione e l'insediamento del popolamento misto.*

VALUTATO e RITENUTO che l'introduzione di Roverella (*Quercus pubescens*) e Leccio (*Quercus ilex*) provocheranno indubbiamente una evoluzione del bosco ed un aumento della biodiversità presente con conseguenze positive in termini di biodiversità.

CONSIDERATO che la compresa B, che non annovera vincoli ambientali specifici e che talaltro risulta la meno colpita dagli incendi, sarà trattata a favore della conservazione dell'attuale popolamento con interventi di diradamento atti a regolarizzare la densità e favorire nel contempo lo sviluppo delle specie naturali insediate nel sottobosco e che oggi risultano sottomesse totalmente. Si tenderà inoltre a mortificare gradualmente la presenza della Robinia (specie esotica e invadente) a vantaggio delle numerose latifoglie spontanee presenti.

CONSIDERATO che la compresa C non sarà oggetto di particolari interventi selvicolturali laddove la scarsissima presenza di alberature non richiede interventi specifici nel decennio di pianificazione forestale. gli interventi selvicolturali previsti interesseranno la rimozione di tutto il pioppeto stramaturato e dei giovani polloni si procederà anche alla rimozione delle ceppaie poiché tali aree saranno interessate da interventi di sviluppo funzionale alle strutture e ai manufatti presenti all'interno della compresa.

La compresa C, interamente inserita in zona B di RNO e nel SIC, è particolarmente interessata dalla presenza degli eucalitteti; gli interventi pertanto tenderanno gradualmente alla naturalizzazione degli impianti artificiali, come previsto nelle strategie del PdG del Sito 2000, e contestualmente permetteranno di sviluppare un sistema forestale equilibrato e durevole, anche in un'ottica di crescita economica sostenibile

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente, relativamente al taglio raso del pioppeto si limita ad indicare che "gli interventi selvicolturali previsti interesseranno la rimozione di tutto il pioppeto stramaturato e dei giovani polloni, si procederà anche alla rimozione delle ceppaie poiché tali aree saranno interessate da interventi di sviluppo funzionale alle strutture e ai manufatti presenti all'interno della compresa", senza una valutazione puntuale dello stato di salute del pioppeto, motivo per cui si ritiene che tale azione debba essere preceduta da uno studio accurato di ogni singolo esemplare che deve precedere il taglio, che deve essere autorizzato dal Servizio 2° Riserve naturali, Aree Protette e Turismo Ambientale nel caso in cui esso ricada all'interno della riserva.

CONSIDERATO che per perseguire questi obiettivi tutti gli interventi previsti sono accomunati dall'esigenza di orientare l'evoluzione dei cedui e della fustaia a Eucalitto verso formazioni miste con specie autoctone attraverso sfolli gradualmente dell'eucalitteto e impianto di latifoglie, accelerando la riconversione verso popolamenti ben strutturati e stabili dal punto di vista fisico ed ecologico.



CONSIDERATO che la strategia proposta prevede l'intervento con tagli selettivi sulle ceppaie asportando un gran numeri di polloni oltre alle peggiori matricine. La scelta dei soggetti d'abbattere dovrà cadere soprattutto su quelli del piano dominato che oggi a seguito degli incendi si sono insediati copiosamente nel sottobosco. La messa a dimora delle nuove specie potrà avvenire anche a gruppi privilegiando le aree più fertili e meno dense. Sarà possibile introdurre oltre alle caratteristiche querce (Roverella e Leccio) anche Castagni, Aceri e Frassini che in un prossimo futuro potranno essere oggetto di tagli economicamente vantaggiosi.

CONSIDERATO che il proponente afferma che tra gli habitat riscontrati all'interno del territorio ed elencati nella Direttiva Habitat, un solo habitat è presente esso risulta di interesse prioritario (*): il 6220 afferente ai Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea; esso è dislocato in piccole porzioni del territorio laddove il bosco da tempo ha subito manomissioni ed è stato totalmente sostituito da specie erbacee e arbustive.

CONSIDERATO che all'interno dell'area le porzioni di Habitat prioritario sono state oggetto di rilievo fitosociologico della vegetazione per appurare la presenza degli elementi vegetali che caratterizzano tali habitat. Dal rilievo, è invece emerso che non sono presenti specie attribuibili ai "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue del Thero-Brachypodietea" ma incolti erbacei pionieri di specie annuali e più spesso formate prevalentemente da *Ampelodesma* (*Ampelodesmos mauritanicus*).

CONSIDERATO che dal PdG non risultano presenti altre specie vegetali di interesse prioritario all'interno del SIC, mentre sono riscontrabili numerose altre entità riferibili a una copertura boschiva di tipo prevalentemente artificiale rappresentata da rimboschimenti a eucalipti, (principalmente *Eucalyptus globulus* ed *E. camaldulensis*) pini (*Pinus pinea*, *P. halepensis*).

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente descrive la metodologia di indagine utilizzata facendo riferimento ai criteri delle "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VincA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019.

In base a tali indicazioni il percorso è stato articolato nei seguenti punti principali:

Per gli habitat di interesse comunitario, tenuti in considerazione gli obiettivi di conservazione, sono stati essere valutati i seguenti aspetti:

- il grado di conservazione della struttura
- il grado di conservazione delle funzioni

Per le specie di interesse comunitario, incluse le specie avifaunistiche tutelate dalla Direttiva 2009/147/UE, tenuti in considerazione gli obiettivi di conservazione, è stato valutato il seguente aspetto:

- il grado di conservazione degli habitat di specie

Sulla base delle indicazioni sopra fornite, ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti degli interventi proposti, è stata associata una valutazione della significatività dell'incidenza:

- - Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)
- - Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza);
- - Media (significativa, mitigabile);
- - Alta (significativa, non mitigabile).



CONSIDERATO e VALUTATO che il riatto di tutta la viabilità presente sarà attuato rispettando la tipologia esistente e servirà non solo per favorire l'accesso delle maestranze e per rendere possibile l'esecuzione degli interventi selvicolturali e consentire l'accesso dei mezzi meccanici quindi procedere alle operazioni di esbosco del materiale legnoso, ma anche e soprattutto per agevolare l'intervento diretto dei mezzi antincendio nelle operazioni di spegnimento dei focolai.

CONSIDERATO che tutti gli interventi saranno a basso impatto ambientale, dovranno prevedere l'eliminazione del materiale vegetale e successivo livellamento superficiale del fondo naturale senza apporto di materiale di cava, per la larghezza media esistente e per l'intera lunghezza delle strade e piste, saranno previsti localizzati interventi di regimazione delle acque con l'uso di tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica.

RITENUTO che il riatto della viabilità esistente dovrà limitarsi agli interventi minimi ed indispensabili a poter renderla fruibile previa verifica della presenza di specie vegetali di interesse naturalistico che dovranno essere preservate nel caso in cui se ne rilevasse la presenza.

CONSIDERATO che gli interventi di ingegneria naturalistica relativi alla regimazione delle acque ed alla sistemazione della viabilità, citati negli elaborati, non sono stati adeguatamente dettagliati dal proponente.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente nella valutazione della significatività degli interventi valuta i seguenti aspetti al fine di escludere incidenze significative sulle componenti ambientali della ZSC interessata.

CONSIDERATO che complessivamente sarà interessata dagli interventi un'area di 390 ettari circa di cui all'interno del SIC ricadono circa 328 ettari mentre 63 ettari circa sono situati al di fuori dell'area SIC. Dato che la superficie totale del Sito Natura 2000 è pari a 4.421 ettari gli interventi previsti interesseranno una percentuale pari al 7,4% dell'intero Sito.

CONSIDERATO e VALUTATO che il piano degli interventi forestali non interessa habitat prioritari né di interesse comunitario, laddove si opererà su rimboschimenti a Pino e Eucalitto mentre l'unico habitat prioritario individuato dal PdG (6220) interessa aree prive di boschi e costituito in prevalenza da *Ampelodesma*.

CONSIDERATO che gli interventi previsti non sono complementari ad altri interventi, saranno realizzati nel decennio dall'approvazione regionale ed interesseranno annualmente singole particelle distribuite all'interno del fondo.

CONSIDERATO che gli interventi previsti dal Piano, per le caratteristiche sopra descritte, non comporteranno l'utilizzo di risorse naturali esistenti in loco.

CONSIDERATO che nell'ambito del Piano, specie in fase di esercizio, non è prevista alcuna produzione di reflui e rifiuti in quanto l'opera di per se non comporta alcun utilizzo di sostanze e/o mezzi di consumo e non è previsto l'impiego stabile di risorse umane in fase di esercizio dell'opera.

CONSIDERATO che lo smaltimento dei rifiuti costituiti dalla vegetazione infestante oggetto di taglio e decespugliamento sarà attuata con trinciatura del materiale legnoso che sarà portato nelle centrali di biomassa o riutilizzato in loco per il consolidamento delle scarpate per il riatto delle piste e dei sentieri. Parte del trinciato, laddove occorrente sarà lasciato nel terreno a costituire sostanza organica.

CONSIDERATO che nella fase di realizzazione del Piano (fase di cantiere) saranno prodotte ed emesse in atmosfera solo sostanze provenienti dai gas di scarico dei piccoli mezzi meccanici atti al taglio delle piante morte e al diradamento oltre che piccoli trattori per l'esbosco, la lavorazione del terreno e per la piantagione, si ritiene che tali gas di scarico, ben localizzati nelle particelle forestali non andranno a configurarsi quali sostanze nocive da influenzare l'ambiente e l'atmosfera sia per il limitato durata della fase di taglio sia perché tutti i mezzi sono dotati di filtri e scarichi conformi alla normativa CE.



CONSIDERATO che non si prevedono ulteriori agenti inquinanti in fase di esercizio, ovvero a fine intervento, per l'assoluta assenza di uso di fitofarmaci e concimi nella coltivazione dei soprassuoli.

CONSIDERATO che per quanto concerne l'inquinamento da rumore esse saranno concentrate solo in una breve fase dei cantieri, ovvero durante lo svolgimento delle operazioni di taglio ed esbosco, laddove si farà uso di mezzi meccanici dotati di opportuni silenziatori a norma CE. I rumori e le polveri eventualmente sollevate dai suddetti mezzi saranno concentrati solo nelle ore diurne e, per intensità e durata saranno contenuti all'interno dei parametri di legge; non si prevede, anche in fase di esercizio, un aumento del gradiente sonoro rispetto all'attuale rumorosità dell'area, né l'eventuale maggiore rumorosità e sollevamento di polveri comporterà particolari impatti, tali da prevedere eventuali misure di mitigazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che tutti gli interventi più rumorosi saranno concentrati nel periodo autunnale e invernale, nel rispetto delle prescrizioni di massima e di polizia forestale e anche se da queste consentite non saranno svolti nel periodo da Aprile a Giugno per evitare disturbo nella fase riproduttiva della fauna.

CONSIDERATO che Il progetto non prevede uso di sostanze chimiche, né contempla particolari rischi riguardo le tecnologie utilizzate. I possibili rischi di incidenti sul lavoro saranno individuati nel piano di sicurezza dell'impresa realizzatrice dell'opera, laddove saranno previsti tutti gli accorgimenti necessari a ridurre gli eventuali rischi a persone e/o cose. L'uso di mezzi meccanici, non dovrebbe comportare, come detto, particolari rischi all'ambiente né tanto meno particolari inquinamenti.

CONSIDERATO che l'intervento, come detto, interessa solo una porzione del SIC. Esso ricade in un'area caratterizzata dalla presenza di rimboschimenti a Pino ed Eucalitto provenienti da impianti artificiali a scopo produttivo.

CONSIDERATO e VALUTATO che la composizione vegetale naturale arborea cui si tenderà all'interno delle conversioni specifiche dell'Eucalitteto si configura nel Quercetum prevalenza dalla Roverella (*Quercus pubescens*) e di Leccio (*Quercus ilex*). All'attualità tali specie si rinvencono nell'area nel sottobosco allo stadio di semenzali.

CONSIDERATO che attualmente la componente abiotica intesa come suolo e acqua si presenta stabile per essere il fondo ubicato in zona permeabile alle infiltrazioni piovane e spesso morfologicamente pianeggiante.

CONSIDERATO che con riferimento alla situazione già descritta non si prevedono danni e interferenze al suolo in fase di esercizio mentre in fase di cantiere le opere di smaltimento dei residui del taglio di fine ciclo saranno opportunamente eseguite attraverso metodi a basso impatto curando di non creare solchi e soprattutto nuove piste all'interno del bosco. La viabilità esistente peraltro consente un facile accesso e trasporto dei residui vegetali.

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento si trova a ridosso di zone rimboschite con presenza di specie alloctone ed esotiche utilizzate un tempo remoto per la produzione della cellulosa, con interventi colturali costanti nel tempo.

Il valore faunistico dei luoghi oggetto di ripristino, se valutato nei confronti delle specie faunistiche di interesse comunitario, non risulta significativo per essere l'area stessa definita dal PdG a scarso valore faunistico, in un



contesto ambientale composto da specie alloctone poco funzionali all'ecologia ed etologia non solo delle tre specie animali di cui all'allegato I della direttiva CE 79/409.

All'attualità l'azione del fuoco ha creato numerose fallanze con ampi spazi privi di vegetazione arborea ed arbustiva. Numerose sono le piante disseccate, malformate, deperienti e aduggiate che insistono nel bosco. La componente vegetale arborea naturale è quasi del tutto assente e si rileva spesso solo in stadio di semenzale.

CONSIDERATO che con riferimento alla situazione già descritta e soprattutto al tipo e alle caratteristiche degli interventi previsti, si prevede di ridare una conformazione forestale naturaliforme, ricostituendo i popolamenti a Pino già gravemente feriti dal fuoco e favorendo il ritorno graduale della foresta naturale dei luoghi, in linea con le previsioni regolamentarie della RNO e delle strategie del PdG del sito Natura 2000.

La componente faunistica, per effetto della ricostituzione arborea naturale, non solo non troverà significativi impatti, ma troverà degli habitat più consoni alle esigenze fisiologiche delle diverse specie più legate agli ambienti forestali.

CONSIDERATO che in considerazione che l'intervento ricade all'interno di un'area già fortemente danneggiata dall'azione delle fiamme, di per se caratterizzata da uno scarso significato ecologico ed ambientale per effetto dei popolamenti alloctoni presenti su parte dell'area boschiva, non si ritiene che l'intervento possa incidere minimamente su alcuna frammentazione di habitat di interesse né interrompa direttamente o indirettamente le unità ambientali considerate nel formulario Natura 2000 e nel PdG.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente nella relazione tecnica descrive degli immobili che necessitano di interventi straordinari di manutenzione:

1. Casa vivaio Canalicchio;
2. Casa Custode;
3. Magazzini e capannoni dell'area ex Siace;
4. Strutture sportive.

descrivendo genericamente per tali immobili gli interventi previsti senza però valutarne gli impatti e i disturbi alle componenti ambientali:

a) "interventi di manutenzione ordinaria" (MOR), gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;

b) "interventi di manutenzione straordinaria" (MST), le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;

c) "interventi di restauro e di risanamento conservativo" (RES), gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

d) "interventi di ristrutturazione edilizia" (RIS), gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio,



l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

RITENUTO che relativamente a tali interventi sugli immobili il proponente non descrive in maniera esaustiva né le varie fasi di cantiere né gli impatti che tali fasi potrebbero avere sulla ZSC oggetto della presente valutazione di incidenza ambientale, limitandosi a dare indicazioni generiche e non consentendo la valutazione degli impatti, pertanto tali interventi si considerano esclusi dalla valutazione di incidenza, eccezion fatta per gli interventi di manutenzione ordinaria sopra elencati.

CONSIDERATO inoltre che, la descrizione indicativa e generalizzata delle opere di ingegneria naturalistica, non consente di escludere impatti significativi sulle componenti ambientali della ZSC pertanto si ritiene di doverle escludere dalla presente valutazione.

CONSIDERATO che il proponente afferma che in considerazione dell'analisi dei fattori ambientali e della natura del Piano è verificato che l'intervento non determina alcuna interferenza sulle componenti ambientali garantendo la coerenza globale della Rete Natura 2000, verificato altresì che l'intervento non determina una incidenza significativa sul SIC in esame, ma neppure nei confronti dell'ambiente naturale protetto dalla RNO, **non è stato ritenuto necessario adottare misure di mitigazione né misure di compensazione**, come previsto dai commi 9 e 10 dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni.

CONSIDERATO che in considerazione degli interventi proposti nel decennio di durata del piano si è comunque ritenuto opportuno adottare le seguenti misure precauzionali logistiche e tecniche, per scongiurare ogni possibile incidenza sulla vegetazione e sulla fauna di interesse comunitario.

- Saranno sempre protette dal taglio e dal calpestamento tutte le piante spontanee riferibili alla vegetazione forestale naturale (*Quercetum* e *Castanetum*) in qualsiasi stadio di sviluppo;
- Tutte le attività più rumorose con utilizzi di mezzi meccanici non saranno effettuate nei periodi di riproduzione della fauna selvatica;
- Le piste una volta riattivate saranno vietate al transito veicolare dei non addetti ai lavori;
- Le attività ludiche e ricreative saranno vietate nei periodi di forte vento e in particolare sarà vietata l'accensione di fuochi e dei barbeque al di fuori delle aree attrezzate e dei periodi dall'Amministrazione consentiti;
- saranno adottate le opportune precauzioni e provvedimenti tecnici specifici, quali il lavaggio delle aree, la copertura mezzi di trasporto del materiale di risulta, la bagnatura degli spiazzi e delle piste soggette a traffico veicolare dei cantieri, quali misure mitigative per limitare gli impatti relativi alla produzione di polveri durante le fasi di realizzazione del piano;

CONSIDERATO che relativamente all'unico habitat interferito e presente all'interno del sito Natura 2000 oggetto della vinca, individuato con codice 6220 relativo ai *"Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea"* il proponente dichiara che *al fine di preservare intatte queste piccole isole, si è scelto opportunamente di non intervenire con piantumazioni arboree e quindi per mantenere erbacei tali spazi si è opportunamente previsto di esercitare una pastorizia stagionale regolamentata.*

RITENUTO che le azioni progettuali provocheranno un aumento della presenza di specie vegetali autoctone nell'area vasta.



CONSIDERAZIONI e VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che gli unici rifiuti solidi urbani prodotti sono derivanti dalle operazioni di pulizia che dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente in materia di rifiuti.

RILEVATO che dall'analisi del piano di gestione non emergono azioni di progetto che possono provocare impatti significativi alle componenti ambientali delle aree protette oggetto dello screening VINCA.

ANALIZZATI gli elaborati planimetrici e tecnici allegati al progetto.

CONSIDERATO e VALUTATO che si ritiene che:

- Gli interventi proposti non determineranno perdita di superficie naturale o incidenza negativa sugli habitat presenti nel Sito Natura 2000 ZSC ITA0260012 "Boschi di Piazza Armerina".
- L'intervento proposto non determinerà alcuna frammentazione di habitat presenti nel Sito Natura 2000 oggetto della presente valutazione di incidenza ambientale;
- L'intervento proposto non determinerà alcuna perdita di specie di interesse conservazionistico;
- La realizzazione delle azioni previste dal piano non determineranno alcuna alterazione permanente dell'aria, del suolo, ma di contro potrebbero avere impatti potenziali positivi sulle comunità presenti in quanto si prevede l'eliminazione di specie vegetali invasive e la sostituzione con specie autoctone.

VALUTATO che le azioni di cantiere si prevedono molto contenute, pertanto non possono avere ripercussioni significative sulla fauna terrestre e sulle biocenosi delle aree limitrofe a quella di progetto.

VALUTATO che in relazione all'incidenza delle opere di progetto sulle componenti abiotiche, si rileva che esse non avranno nessun tipo di influenza.

CONSIDERATO e RILEVATO che analizzando le azioni di piano, non si prevede produzione di materiale di risulta che possa creare problemi di inquinamento e smaltimento.

VISTO il Piano di gestione denominato "Boschi di piazza Armerina" approvato con D.D.G. n. 889 del 24/11/2010.

VISTO lo Standard Data Form della ZSC ITA0260012 Boschi di Piazza Armerina.

VISTO il regolamento della Riserva Naturale Orientata "Rossomanno-Grottascuro-Bellia" istituita con Decreto dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente del 18 aprile 2000, GURS n.33/2000.

RILEVATO che il progetto non ricade all'interno di aree IBA.

VALUTATO che dall'analisi del progetto e da quanto riportato nello "Studio di Incidenza" livello II si possono ragionevolmente escludere effetti negativi diretti ed indiretti sugli habitat di interesse Comunitario e sulle specie di interesse conservazionistico;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente afferma che *sulla base dei dati e degli studi raccolti sulle componenti biotiche e abiotiche che caratterizzano il sito, in relazione alle caratteristiche del Piano come: interferenza degli interventi previsti con gli habitat presenti, tempi e periodo di realizzazione, modalità di*



- non compromette gli equilibri ecologici chiave che determinano gli obiettivi di conservazione del Sito;
- non interferisce negativamente con gli habitat e le specie d'Interesse Comunitario presenti nel sito;
- non determina un rischio per le specie appartenenti alla fauna e flora di cui all'allegato 2 Dir. "Habitat 92/43 né con l'avifauna inserita nell'allegato 1 della direttiva "Uccelli" 79/409.

CONSIDERATO e VALUTATO che, come già rilevato nel parere del Servizio 2° Riserve naturali, Aree Protette e Turismo Ambientale reso con prot. N. 52703 del 17/06/2022, le azioni riguardanti gli interventi sugli immobili e le opere di ingegneria naturalistica non sono descritte con un dettaglio tale da escludere impatti significativi sulle componenti ambientali della ZSC, si ritiene di escluderle dalla presente valutazione in quanto il proponente si limita a fornire indicazioni generiche e non consentendo la valutazione degli impatti, eccezione fatta per gli interventi di manutenzione ordinaria descritti nel progetto, che non sono oggetto di valutazione di incidenza.

CONSIDERATO e VALUTATO che il piano di gestione forestale deve comprendere azioni di gestione del patrimonio forestale e non può comprendere interventi puntuali di dettaglio come interventi su immobili esistenti, i quali si ritiene debbano essere oggetto di separata valutazione di incidenza ambientale.

RITENUTO di escludere dalla presente istruttoria gli interventi sugli edifici e quelli di ingegneria naturalistica per le motivazioni sopra espresse.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere positivo di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) Livello II – Fase Appropriata ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il progetto di “**piano di gestione forestale del bosco di Piazza Armerina**, ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili esistenti e degli interventi di ingegneria naturalistica di ampio respiro, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni ambientali, che saranno opportunamente verificate dall’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste e/o dagli altri Enti preposti, ciascuno per le proprie competenze:

prescrizione	n. 1
Oggetto della prescrizione	dovranno essere preservate le piante morte o marcescenti in piedi nonché gli alberi vetusti e quelli che presentano cavità o caratteristiche tali da poter rappresentare habitat di specie (scortecciature, marcescenza alla base) anche se ritenute fenotipicamente scadenti.

COMmune di PàzazaAmmarìnaa--Ppobt.00392988del11840992023inpartenza



prescrizione	n. 2
Oggetto della prescrizione	al fine di incrementare la disponibilità di legno morto nel bosco e migliorare di conseguenza la disponibilità di habitat a beneficio della funzionalità e stabilità degli ecosistemi forestali, potrà essere organizzato a seguito degli interventi (qualora se ne ravvisi la necessità e sempre lontano dalle strade) il rilascio in loco di almeno 1 gruppo di 4-5 fusti (di specie locali, almeno 20-25 cm) abbattuti preferibilmente in modo tale che si accatastino uno sull'altro.
prescrizione	n. 3
Oggetto della prescrizione	nelle fasi di concentramento ed esbosco dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti utili ad evitare o ridurre al minimo i danni per strascico al suolo e al soprassuolo;
prescrizione	n. 4
Oggetto della prescrizione	è necessario gestire le fasce ecotonali e le radure in modo tale da favorire, per quanto possibile, la permanenza in loco dei relativi ambienti presenti nell'ante operam, ecotoni ecc.;
prescrizione	n. 5
Oggetto della prescrizione	è necessario evitare l'asportazione della vegetazione nelle zone con elevate pendenze, al fine di evitare di minare la funzione di protezione dei versanti da parte del bosco;
prescrizione	n. 6
Oggetto della prescrizione	è necessario realizzare le manutenzioni alla viabilità nel minor tempo possibile, al fine di evitare danni diretti alla medesima e danni indiretti ad habitat, specie vegetali e animali presenti nelle vicinanze dei tracciati;
prescrizione	n. 7
Oggetto della prescrizione	è necessario adottare tutte le precauzioni necessarie a non produrre inquinamento del suolo e delle acque superficiali, durante la realizzazione degli interventi, al fine di prevenire anche i versamenti accidentali di sostanze inquinanti, dai mezzi meccanici.
prescrizione	n. 8
Oggetto della prescrizione	i mezzi siano mantenuti in buono stato d'uso al fine di evitare dispersione di carburanti o lubrificanti, fumi di scarico o rumori eccessivi;



CONSIDERATO che la strategia proposta prevede l'intervento con tagli selettivi sulle ceppaie asportando un gran numeri di polloni oltre alle peggiori matricine. La scelta dei soggetti d'abbattere dovrà cadere soprattutto su quelli del piano dominato che oggi a seguito degli incendi si sono insediati copiosamente nel sottobosco. La messa a dimora delle nuove specie potrà avvenire anche a gruppi privilegiando le aree più fertili e meno dense. Sarà possibile introdurre oltre alle caratteristiche querce (Roverella e Leccio) anche Castagni, Aceri e Frassini che in un prossimo futuro potranno essere oggetto di tagli economicamente vantaggiosi.

CONSIDERATO che il proponente afferma che tra gli habitat riscontrati all'interno del territorio ed elencati nella Direttiva Habitat, un solo habitat è presente esso risulta di interesse prioritario (*): il 6220 afferente ai Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea; esso è dislocato in piccole porzioni del territorio laddove il bosco da tempo ha subito manomissioni ed è stato totalmente sostituito da specie erbacee e arbustive.

CONSIDERATO che all'interno dell'area le porzioni di Habitat prioritario sono state oggetto di rilievo fitosociologico della vegetazione per appurare la presenza degli elementi vegetali che caratterizzano tali habitat. Dal rilievo, è invece emerso che non sono presenti specie attribuibili ai "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue del Thero-Brachypodietea" ma incolti erbacei pionieri di specie annuali e più spesso formate prevalentemente da *Ampelodesma* (*Ampelodesmos mauritanicus*).

CONSIDERATO che dal PdG non risultano presenti altre specie vegetali di interesse prioritario all'interno del SIC, mentre sono riscontrabili numerose altre entità riferibili a una copertura boschiva di tipo prevalentemente artificiale rappresentata da rimboschimenti a eucalipti, (principalmente *Eucalyptus globulus* ed *E. camaldulensis*) pini (*Pinus pinea*, *P. halepensis*).

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente descrive la metodologia di indagine utilizzata facendo riferimento ai criteri delle "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VincA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019.

In base a tali indicazioni il percorso è stato articolato nei seguenti punti principali:

Per gli habitat di interesse comunitario, tenuti in considerazione gli obiettivi di conservazione, sono stati essere valutati i seguenti aspetti:

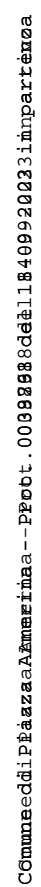
- il grado di conservazione della struttura
- il grado di conservazione delle funzioni

Per le specie di interesse comunitario, incluse le specie avifaunistiche tutelate dalla Direttiva 2009/147/UE, tenuti in considerazione gli obiettivi di conservazione, è stato valutato il seguente aspetto:

- il grado di conservazione degli habitat di specie

Sulla base delle indicazioni sopra fornite, ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti degli interventi proposti, è stata associata una valutazione della significatività dell'incidenza:

- - Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)
- - Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza);
- - Media (significativa, mitigabile);
- - Alta (significativa, non mitigabile).





CONSIDERATO che non si prevedono ulteriori agenti inquinanti in fase di esercizio, ovvero a fine intervento, per l'assoluta assenza di uso di fitofarmaci e concimi nella coltivazione dei soprassuoli.

CONSIDERATO che per quanto concerne l'inquinamento da rumore esse saranno concentrate solo in una breve fase dei cantieri, ovvero durante lo svolgimento delle operazioni di taglio ed esbosco, laddove si farà uso di mezzi meccanici dotati di opportuni silenziatori a norma CE. I rumori e le polveri eventualmente sollevate dai suddetti mezzi saranno concentrati solo nelle ore diurne e, per intensità e durata saranno contenuti all'interno dei parametri di legge; non si prevede, anche in fase di esercizio, un aumento del gradiente sonoro rispetto all'attuale rumorosità dell'area, né l'eventuale maggiore rumorosità e sollevamento di polveri comporterà particolari impatti, tali da prevedere eventuali misure di mitigazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che tutti gli interventi più rumorosi saranno concentrati nel periodo autunnale e invernale, nel rispetto delle prescrizioni di massima e di polizia forestale e anche se da queste consentite non saranno svolti nel periodo da Aprile a Giugno per evitare disturbo nella fase riproduttiva della fauna.

CONSIDERATO che Il progetto non prevede uso di sostanze chimiche, né contempla particolari rischi riguardo le tecnologie utilizzate. I possibili rischi di incidenti sul lavoro saranno individuati nel piano di sicurezza dell'impresa realizzatrice dell'opera, laddove saranno previsti tutti gli accorgimenti necessari a ridurre gli eventuali rischi a persone e/o cose. L'uso di mezzi meccanici, non dovrebbe comportare, come detto, particolari rischi all'ambiente né tanto meno particolari inquinamenti.

CONSIDERATO che l'intervento, come detto, interessa solo una porzione del SIC. Esso ricade in un'area caratterizzata dalla presenza di rimboschimenti a Pino ed Eucalitto provenienti da impianti artificiali a scopo produttivo.

CONSIDERATO e VALUTATO che la composizione vegetale naturale arborea cui si tenderà all'interno delle conversioni specifiche dell'Eucalitteto si configura nel Quercetum prevalenza dalla Roverella (*Quercus pubescens*) e di Leccio (*Quercus ilex*). All'attualità tali specie si rinvenivano nell'area nel sottobosco allo stadio di semenzali.

CONSIDERATO che attualmente la componente abiotica intesa come suolo e acqua si presenta stabile per essere il fondo ubicato in zona permeabile alle infiltrazioni piovane e spesso morfologicamente pianeggiante.

CONSIDERATO che con riferimento alla situazione già descritta non si prevedono danni e interferenze al suolo in fase di esercizio mentre in fase di cantiere le opere di smaltimento dei residui del taglio di fine ciclo saranno opportunamente eseguite attraverso metodi a basso impatto curando di non creare solchi e soprattutto nuove piste all'interno del bosco. La viabilità esistente peraltro consente un facile accesso e trasporto dei residui vegetali.

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento si trova a ridosso di zone rimboschite con presenza di specie alloctone ed esotiche utilizzate un tempo remoto per la produzione della cellulosa, con interventi colturali costanti nel tempo.

Il valore faunistico dei luoghi oggetto di ripristino, se valutato nei confronti delle specie faunistiche di interesse comunitario, non risulta significativo per essere l'area stessa definita dal PdG a scarso valore faunistico, in un



contesto ambientale composto da specie alloctone poco funzionali all'ecologia ed etologia non solo delle tre specie animali di cui all'allegato I della direttiva CE 79/409.

All'attualità l'azione del fuoco ha creato numerose fallanze con ampi spazi privi di vegetazione arborea ed arbustiva. Numerose sono le piante disseccate, malformate, deperienti e aduggiate che insistono nel bosco. La componente vegetale arborea naturale è quasi del tutto assente e si rileva spesso solo in stadio di semenzale.

CONSIDERATO che con riferimento alla situazione già descritta e soprattutto al tipo e alle caratteristiche degli interventi previsti, si prevede di ridare una conformazione forestale naturaliforme, ricostituendo i popolamenti a Pino già gravemente feriti dal fuoco e favorendo il ritorno graduale della foresta naturale dei luoghi, in linea con le previsioni regolamentarie della RNO e delle strategie del PdG del sito Natura 2000.

La componente faunistica, per effetto della ricostituzione arborea naturale, non solo non troverà significativi impatti, ma troverà degli habitat più consoni alle esigenze fisiologiche delle diverse specie più legate agli ambienti forestali.

CONSIDERATO che in considerazione che l'intervento ricade all'interno di un'area già fortemente danneggiata dall'azione delle fiamme, di per se caratterizzata da uno scarso significato ecologico ed ambientale per effetto dei popolamenti alloctoni presenti su parte dell'area boschiva, non si ritiene che l'intervento possa incidere minimamente su alcuna frammentazione di habitat di interesse né interrompa direttamente o indirettamente le unità ambientali considerate nel formulario Natura 2000 e nel PdG.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente nella relazione tecnica descrive degli immobili che necessitano di interventi straordinari di manutenzione:

1. Casa vivaio Canalicchio;
2. Casa Custode;
3. Magazzini e capannoni dell'area ex Siace;
4. Strutture sportive.

descrivendo genericamente per tali immobili gli interventi previsti senza però valutarne gli impatti e i disturbi alle componenti ambientali:

a) "interventi di manutenzione ordinaria" (MOR), gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;

b) "interventi di manutenzione straordinaria" (MST), le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;

c) "interventi di restauro e di risanamento conservativo" (RES), gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

d) "interventi di ristrutturazione edilizia" (RIS), gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio,



Cod. Procedura: 2516

Sigla Progetto: EN_014_VI00046

Proponente: Comune di Piazza Armerina

Procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale livello II ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii, D.A. n. 36 del 14/02/2022 e D.A. n. 237 del 29/06/2023, Allegato 1
Piano di gestione forestale bosco Bellia Piazza Armerina.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

Parere C.T.S. n. 473 del 31/08/2023

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

VISTA la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul "D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni:" Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" – art 5 – valutazione dell'incidenza – commi 1 e 2";

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm. ii" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO il D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, concernente "Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13";

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;



VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29/01/2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTE le Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza di cui all'intesa in Conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303.

VISTO il Decreto Assessore Territorio e Ambiente n. 36 del 14 febbraio 2022. Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007. (in GURS, Parte prima. n. 13 del 25-3-2022)".

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n° 170 del 26 giugno 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS



VISTA l'istanza del 22/02/2023 di attivazione della procedura di Valutazione Incidenza VINCA livello II ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. per l'intervento di piano di gestione forestale del bosco di Piazza Armerina.

VISTA la nota Prot DRA 27770 inoltrata dal **Servizio I** il 19/04/2023 con la quale si chiede al proponente di integrare la documentazione trasmessa pena l'improcedibilità dell'istanza.

VISTA la nota Prot DRA 32164 del 08/05/2023 con la quale il proponente integra la documentazione trasmessa sulla scorta delle richieste del servizio I DRA.

VISTO il parere del Comando Corpo Forestale Servizio 11/UO 01 prot. N. 46611 del 25/05/2023 con la quale si comunica il deposito nel portale regionale delle valutazioni ambientali il parere di conformità emesso con prot. N. 13163 del 14/02/2022 e copia del DDG n. 835 del 20/04/2022 di parere favorevole di conformità.

VISTO il nulla osta del **Servizio 2° Riserve naturali, Aree Protette e Turismo Ambientale** reso con prot. N. 52703 del 17/06/2022 alle seguenti prescrizioni:

- *Tutti le modalità di intervento devono essere conformi ai criteri riportati nei documenti di indirizzo del Piano Forestale Regionale.*
- *I lavori di potatura/spalcatura non devono superare 1/3 dell'altezza della pianta così come previsto in progetto. Il taglio deve essere eseguito rasente il tronco ed in modo da non danneggiare la corteccia.*
- *lo sgombero della ramaglia del taglio deve essere eseguito secondo quanto previsto dagli artt. 10 e 11 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Provincia di Enna.*
- *Nell'esecuzione di tutte le operazioni di utilizzazione boschive che prevedono diradamenti e tagli boschivi deve essere rispettato quanto riportato nelle "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Provincia di Enna".*
- *Gli interventi di miglioramento della viabilità forestale non riferiti al ripristino e alla manutenzione di piste esistenti dovranno essere preventivamente autorizzati e nella loro esecuzione dovranno prevedersi tutti gli accorgimenti necessari per la regimazione delle acque di deflusso superficiale e lo smaltimento delle acque intercettate dalle opere di drenaggio, in particolare si dovrà aver cura di creare, ove non presenti, le cunette longitudinali, gli attraversamenti stradali in corrispondenza degli impluvi naturali, e dove necessario prevedere opere di ingegneria naturalistica per interrompere la velocità di deflusso delle acque.*
- *Nei tratti di maggiore pericolosità per l'incolumità di mezzi e persone, verrà realizzata una staccionata con paletti di castagno dell'altezza di m. 1.*
- *Nelle aree destinate ad attività ludiche e comunque in tutte quelle di libero accesso, si dovranno adottare tutte le misure sulla sicurezza, ivi compresa la specifica cartellonistica al fine di tutelare l'incolumità pubblica.*
- *Sono escluse dal presente provvedimento gli interventi di movimentazione significativa e opere di ingegneria naturalistica di più ampio interesse e gli interventi alle strutture e/o fabbricati che, sebbene inglobati nel Piano in maniera indicativa e generalizzata, dovranno preventivamente essere oggetto di appositi N.O. e di approfondite indagini di carattere tecnico, previa verifica dell'esatta titolarità e disponibilità.*

VISTA la nota Prot DRA 33227 del 10/05/2023 con la quale il Servizio I "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" comunica la pubblicazione dell'istanza e la contestuale trasmissione alla CTS.

LETTI i documenti depositati dal proponente in data 22/02/2023 in uno all'istanza di attivazione della procedura, di seguito elencati:



progr.	N.ro	Tipo documento	Nome
1	<u>108096</u>	01 - Istanza di attivazione della procedura	RS10AIST0001A0_- _ISTANZA_VINCA_signed.pdf
2	<u>108097</u>	30 - SHAPE FILES (ZIP)	RS10GIS0001A0_- _Shape_file_dei_rilievi_cartografici_-_WG584_.zip
3	<u>108098</u>	04 - Quietanza Oneri istruttori	RS01ROI0001A1_Mandato_quietanzato_VINCA_Paino_Gestione_Forestale_signed.pdf
4	<u>108099</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0001A0_- _Tav._1_-_CATASTALE-signed.pdf
5	<u>108100</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0002A0_- _Tav._2_-_USO_DEL_SUOLO-signed1.pdf
6	<u>108101</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0003A0_- _Tav._3_-_TIPOLOGIE_con_danni_da_incendio-signed1.pdf
7	<u>108102</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0004A0_- _Tav._4_-_INFRASTRUTTURE-signed1.pdf
8	<u>108103</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0005A0_- _Tav._5_-_SILOGRAFICA-signed1.pdf
9	<u>108104</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0006A0_- _Tav._6_-_INTERVENTI_SELVICOLTURALI-signed1.pdf
10	<u>108105</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0007A0_- _Tav._7_-_VINCOLI-signed1.pdf
11	<u>108106</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0008A0_- _Tav._8_-_ESTRATTO_PdG_Uso-signed1.pdf
12	<u>108107</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0009A0_- _Tav._9_-_ESTRATTO_PdG_Vegetazione-signed1.pdf
13	<u>108108</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0010A0_- _Tav._10_-_ESTRATTO_PdG_Strategie-signed.pdf
14	<u>108109</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0011A0_- _Tav._11_-_AREE_DI_SAGGIO-signed.pdf
15	<u>108110</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0012A0_- _Tav._12_-_INCENDI-signed.pdf
16	<u>108111</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0013A0_- _Tav._13_-_INTERVENTI_FRUIZIONE-signed.pdf
17	<u>108112</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10AEG0014A0_- _Tav._14_-_ESTRATTO_SIF_Categorie-signed.pdf
18	<u>108113</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10RELO001A0_- _All._B_-_SCHEDE_P.lle_Forestale-signed.pdf
19	<u>108114</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10EPS0002A0_- _All._C_-_Registro_particellare-signed.pdf
20	<u>108115</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10EPS0003A0_- _All._D_-_Piano_degli_interventi-signed.pdf
21	<u>108116</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10EPS0004A0_- _All._E_-_Schede_Tecniche_AdS-signed.pdf
22	<u>108117</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10RIA0001A0_- _All._F_-_V.Inc.A_PGF_BELLIA-signed.pdf
23	<u>108118</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10RELO002A0_- _All._G_-_Integrazione_Relazione-signed.pdf
24	<u>108119</u>	99 - Altra Documentazione	RS10ADD0003A0_- _Determina_n_40436_del_04_11_2020_signed.pdf
25	<u>108120</u>	99 - Altra Documentazione	RS10ADD0004A0_- _Contratto_rep_33_del_05_11_2020_RID-signed.pdf
26	<u>108121</u>	99 - Altra Documentazione	RS10ADD0001A0_- _Dichiarazione_Nulla_Osta_e_Decreto_signed.pdf
27	<u>108122</u>	20 - Elaborati di Progetto	RS10RELO001A0_- _All._A_-_Relazione-signed.pdf

VISTI i documenti integrativi trasmessi in data 08/05/2023 e del 03/08/2023.

CONSIDERATO che il piano di gestione forestale (PGF) è un documento tecnico a validità pluriennale (10 anni) con il quale vengono definiti gli obiettivi che si vogliono perseguire nel medio periodo, gli orientamenti di gestione e le operazioni dettagliate per realizzare tali scopi.

CONSIDERATO che il piano di gestione forestale (PGF) comporta una divisione funzionale della foresta (compartimentazione) che costituisce l'ossatura su cui si articolano la programmazione e l'esecuzione degli interventi.

CONSIDERATO che il PGF non è soggetto a valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 3 del Decreto Presidenziale R.S. n. 23 del 8 luglio 2014, e in questo caso è soggetto a Valutazione d'Incidenza in quanto ricade per buona parte in area individuata dalla rete Natura 2000 (SIC/ZPS).

CONSIDERATO che il complesso boscato dista 2 km circa dall'abitato di Piazza Armerina e si accede facilmente dalle SS 117 bis e SS 288 per il tramite di numerose strade di penetrazione e rappresenta l'ultimo lembo forestale a Sud della RNO "Rossomanno Grottascura Bellia" che rientra nel SIC ITA060012 denominato "Bosco di Piazza Armerina".

Il bosco si trova in parte inserito in zona "A" e in parte in zona "B" della riserva e solo una piccola porzione a ovest della SS 117 bis si trova al di fuori dei vincoli di RNO.



Tra i principali mammiferi che svolgono una stanziale azione trofica nel territorio si annovera la presenza del Coniglio selvatico, della Lepre, del Quercino, dell'Istrice, del Ghiro e dei loro diretti predatori quali: la Volpe, il Gatto selvatico e la Martora. L'ornitofauna comprende numerose specie fra le quali spicca la preziosa Coturnice di Sicilia, che ormai si rinviene molto raramente nelle aree meno boscate del territorio. La Gazza, la Cornacchia, la Ghiandaia, il Picchio e il Colombaccio, i molteplici rapaci quali: la Poiana, il Gheppio e notturni Barbagianni, Assiolo, Allocco, Gufo comune e Civetta, sono i frequentatori più diffusi del territorio armerino.

CommeediPääzAamaiaa--Ppbt.00392988dē11840992023inpartēma

L'erpetofauna e i rettili più comuni nel territorio sono il Ramarro, la Lucertola siciliana, la vipera, il Biacco ma anche Rospi e Gechi. Infine, ma non per questo meno importante, vi è il fantastico, multiforme universo degli insetti e degli altri artropodi: farfalle, grilli, cavallette, cicale, coccinelle, api, ragni, ecc., primari protagonisti nel mantenere i delicati equilibri ecologici.

CONSIDERATO che Con D.D.G. n. 899 il 24/11/2010 è stato approvato il Piano di Gestione del SIC ITA060012 denominato "Boschi di Piazza Armerina" redatto dalla società CRITERIA nel dicembre 2008 su incarico del Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali.

- Compresa A – Boschi a prevalenza di Pino;
- Compresa B – Boschi di Pino e Boschi misti (fuori da RNO e SIC);
- Compresa C – Aree di scarso interesse selvicolturale;
- Compresa D – Boschi a prevalenza di Eucalitto.

"Interventi sui popolamenti forestali per finalità naturalistiche e per la costituzione di fasce antincendio, fermo restando il divieto di aprire nuove piste di accesso con esclusione di interventi preventivi strutturali. Gli interventi di ricostruzione del manto vegetale delle zone nude devono rispondere a criteri naturalistici, favorendo il mantenimento e la diffusione degli attuali aspetti di macchia e boschivi."

Il Piano di Gestione del Sic nell'ambito delle strategie di gestione selvicolturale annovera le seguenti azioni:

CONSIDERATO che nelle azioni gestionali del presente studio, nella compresa A e solo in parte nella compresa D, sono stati individuati specifici interventi volti al recupero delle pinete danneggiate attraverso la rimozione di tutto il materiale in piedi e accatastato che oggi sta impedendo anche lo sviluppo della limitata rinnovazione naturale.



E' ben noto infatti che dopo un evento igneo nelle pinete si verificano condizioni ottimali per la germinazione del seme e spesso si assiste alla formazione di giovani soprassuoli densissimi sui quali bisogna intervenire velocemente per regolarizzarne la densità.

Ciò nel caso in specie nei territori di Bellia non è avvenuto, anche per effetto dell'enorme quantità di materiale vegetale morto presente al suolo, che rende peraltro spesso intransitabili i luoghi.

*A questo seguirà un puntuale rimboschimento del Pino (*Pinus pinea* e in minor misura *Pinus halepensis*) al quale saranno affiancati impianti a gruppi di Latifoglie autoctone con prevalenza di Roverella (*Quercus pubescens*) e Leccio (*Quercus ilex*), che sono sicuramente le specie forestali naturali del territorio. Si andrà col tempo a ricostituire una formazione a fustaia mista, decisamente più stabile e più consona alla naturalità del bosco. Gli eucalitteti presenti nella compresa, di chiara origine artificiale, seppur ben adattati al territorio saranno oggetto di periodico taglio onde favorire la loro graduale mortificazione e l'insediamento del popolamento misto.*

VALUTATO e RITENUTO che l'introduzione di Roverella (*Quercus pubescens*) e Leccio (*Quercus ilex*) provocheranno indubbiamente una evoluzione del bosco ed un aumento della biodiversità presente con conseguenze positive in termini di biodiversità.

CONSIDERATO che la compresa B, che non annovera vincoli ambientali specifici e che talaltro risulta la meno colpita dagli incendi, sarà trattata a favorire la conservazione dell'attuale popolamento con interventi di diradamento atti a regolarizzare la densità e favorire nel contempo lo sviluppo delle specie naturali insediatesi nel sottobosco e che oggi risultano sottomesse totalmente. Si tenderà inoltre a mortificare gradualmente la presenza della Robinia (specie esotica e invadente) a vantaggio delle numerose latifoglie spontanee presenti.

CONSIDERATO che la compresa C non sarà oggetto di particolari interventi selvicolturali laddove la scarsissima presenza di alberature non richiede interventi specifici nel decennio di pianificazione forestale. gli interventi selvicolturali previsti interesseranno la rimozione di tutto il pioppeto stramaturato e dei giovani polloni si procederà anche alla rimozione delle ceppaie poiché tali aree saranno interessate da interventi di sviluppo funzionale alle strutture e ai manufatti presenti all'interno della compresa.

La compresa C, interamente inserita in zona B di RNO e nel SIC, è particolarmente interessata dalla presenza degli eucalitteti; gli interventi pertanto tenderanno gradualmente alla naturalizzazione degli impianti artificiali, come previsto nelle strategie del PdG del Sito 2000, e contestualmente permetteranno di sviluppare un sistema forestale equilibrato e durevole, anche in un'ottica di crescita economica sostenibile

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente, relativamente al taglio raso del pioppeto si limita ad indicare che "gli interventi selvicolturali previsti interesseranno la rimozione di tutto il pioppeto stramaturato e dei giovani polloni, si procederà anche alla rimozione delle ceppaie poiché tali aree saranno interessate da interventi di sviluppo funzionale alle strutture e ai manufatti presenti all'interno della compresa", senza una valutazione puntuale dello stato di salute del pioppeto, motivo per cui si ritiene che tale azione debba essere preceduta da uno studio accurato di ogni singolo esemplare che deve precedere il taglio, che deve essere autorizzato dal Servizio 2° Riserve naturali, Aree Protette e Turismo Ambientale nel caso in cui esso ricada all'interno della riserva.

CONSIDERATO che per perseguire questi obiettivi tutti gli interventi previsti sono accomunati dall'esigenza di orientare l'evoluzione dei cedui e della fustaia a Eucalitto verso formazioni miste con specie autoctone attraverso sfolli gradualmente dell'eucalitteto e impianto di latifogli, accelerando la riconversione verso popolamenti ben strutturati e stabili dal punto di vista fisico ed ecologico.